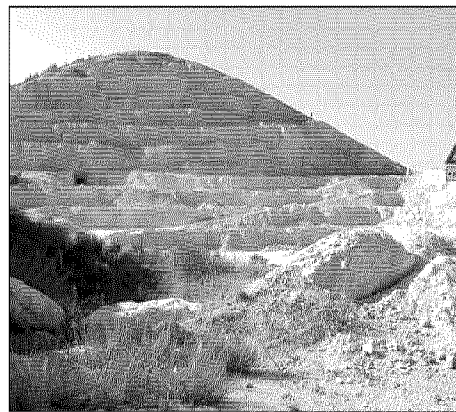


Territorio Focus dell'Ordine insieme a ingegneri e architetti: implementare i piani di Protezione civile

Frane, i geologi: ok ai fondi, ma non bastano

CASERTA (mb) - Per evitare i drammi delle frane e delle alluvioni occorre fare prevenzione, dunque, ben vengano i soldi stanziati per ridurre il rischio idrogeologico. Lo hanno detto, sottolineato e ripetuto ieri i geologi della Campania riuniti, con gli architetti e gli ingegneri, ad Avellino, per un incontro sulla pianificazione territoriale. *"Mettere sempre di più mano ai piani di protezione civile in maniera attiva. Da tempo ribadiamo l'importanza del geologo come sentinella del territorio - ha affermato Giuseppe Doronzo, Segretario dell'Ordine dei Geologi della Campania - e dunque dei presidi territoriali. Con la prevenzione faremmo tre cose: salvare vite umane, salvaguardare il territorio e non rincorrere il post-emergenza e dunque risparmiare soldi. Vanno implementati soprattutto i piani di protezione civile comunali perché le specificità dei singoli paesi necessitano di uno studio approfondito del territorio"*. Sono 17 i Comuni a rischio frana in Terra di Lavoro. Baia e Latina, Carinola, Castel di Sasso, Galluccio, Gioia Sanitica, Raviscanina, Roccamonfina, Roccamorana, Sessa Aurunca, San Pietro Infine, Teano e Pietravairano sono classificati come

rischio molto elevato". Caserta, San Felice a Cancelli, Arienzo, Cervino, Maddaloni, Valle di Maddaloni e Santa Maria a Vico rientrano invece tra i "comuni con località interessate da aree a rischio elevato". Una sostanziosa percentuale di territorio, insomma, è porosa, non statica, praticamente 'friabile': lo dice senza ombra di dubbio il Psai, il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico. In Provincia di Caserta le aree a rischio molto elevato coprono una superficie di circa 1618 ettari; il fenomeno interessa mag-



giornamente i centri abitati che gravitano intorno al Comune di Sessa Aurunca, ai piedi del massiccio del Matese e del complesso vulcanico di Roccamonfina. Tra questi la località Fontanelle di Teano, Aulpi, Santa Maria a Valogno e Piedimonte di Sessa Aurunca e Torano di Roccamonfina. E ancora la collina di Cancelli e il monte Sant'Angelo a Palomba a San Felice a Cancelli, i monti Vorrano, Piano del Termine e Pianitella ad Arienzo, Rosciano di Santa Maria a Vico e località Vittoria a Cervino. Nei giorni scorsi il Governo ha annunciato lo stanziamento di importanti fondi per il dissesto idrogeologico. Il commento dei geologi campani è nettamente positivo perché *"finalmente ci si inizia a porre il problema - ha concluso Doronzo - anche se la coperta è troppo corta. Bisogna puntare sempre di più sull'attivazione dei Presidi Territoriali non solo perché efficaci ma anche in quanto rispondenti alle esigenze di ottimizzare i costi in un periodo così difficile quale quello che stiamo vivendo"*. Ingegneri, architetti e geologi campani, fanno fronte comune portando avanti un'unica voce: la prevenzione sul fronte dissesto idrogeologico ed in campo sismico è l'unica strada.

